



**Politecnico  
di Bari**

**Servizio di Prevenzione e Protezione**

# **PIANO DI EMERGENZA COVID-19**

Datore di Lavoro Amministrazione Centrale: Dott.ssa Anna Sirica  
RSPP Amministrazione Centrale: Ing. Giacomo Spinelli

Datore di Lavoro DEI: Prof. Ing. Saverio Mascolo  
RSPP DEI: Ing. Giacomo Spinelli

Datore di Lavoro DMMM: Prof. Ing. Giuseppe Carbone  
RSPP DMMM: Ing. Francesco Facchini

Datore di Lavoro DICAR: Prof. Arch. Giorgio Rocco  
RSPP DICAR: Arch. Vito Cascione

Datore di Lavoro DICATECH: Prof. Ing. Umberto Fratino  
RSPP DICATECH: Sig. Pantaleo Papagni

Datore di Lavoro Centro "Magna Grecia": Prof. Ing. Gregorio Andria  
RSPP Centro "Magna Grecia": Sig. Cosimo Scarnera

Medico Competente: Dott. Luigi Ficarella

**Rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da  
SARS-CoV-2 nella Fase 2**

# Sommario

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<i>Obiettivi e campo di applicazione</i>	3
<i>Riferimenti normativi</i>	4
<i>Definizioni</i>	6
<i>Destinatari</i>	6
<b>CONCETTI GENERALI</b>	<b>7</b>
<b>FIGURE CHIAVE</b>	<b>8</b>
<b>ORGANIGRAMMA DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	<b>9</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>10</b>
<b>METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA</b>	<b>11</b>
<b>STRATEGIE DI PREVENZIONE</b>	<b>14</b>
<i>Misure organizzative</i>	14
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	15
<i>Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici</i>	17
<b>MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI EMERGENZA</b>	<b>18</b>
<b>GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN ATENEO</b>	<b>19</b>
<i>Scenari ipotizzati ed indicazioni per la loro gestione</i>	20
<b>FLOW-CHART PER LA GESTIONE DI UN CASO DI COVID-19</b>	<b>22</b>
<b>NUMERI TELEFONICI DI RIFERIMENTO PER LE EMERGENZE</b>	<b>23</b>
<i>Numeri esterni all'Ateneo</i>	23
<i>Numeri interni</i>	23
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<b>24</b>
<b>DISTANZIAMENTO NELLE VARIE FASI DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA</b>	<b>25</b>
<b>RISCHI INTERFERENZIALI</b>	<b>26</b>
<b>ACCESSO FORNITORI</b>	<b>27</b>
<b>GESTIONE DEI SISTEMI DI RICAMBIO DELL'ARIA</b>	<b>28</b>
<b>GESTIONE DEI LABORATORI DI RICERCA</b>	<b>29</b>
<b>DISPOSIZIONI FINALI</b>	<b>30</b>

# PREMESSA

## **Obiettivi e campo di applicazione**

Considerata l'emergenza epidemiologica da coronavirus che, originatasi in Cina, ha interessato tutte le Regioni d'Italia, nonché tutti gli Stati Europei, visto altresì l'evolversi della situazione epidemiologica, nonché il suo carattere particolarmente diffusivo con incremento dei casi sull'intero territorio nazionale; tenuto anche conto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020 ha dichiarato il coronavirus una PANDEMIA globale.

Scopo del presente "Piano di Emergenza COVID-19", considerati successivamente:

- i casi di persone contagiate dal COVID-19 a partire dal 29 febbraio 2020;
- il rapido incremento del numero delle persone contagiate, sia a livello regionale che nazionale;
- le disposizioni emanate dai D.P.C.M. successivi al 1 marzo 2020 per il contenimento del contagio da COVID-19;
- il possibile rientro, seppur parziale, previsto con la Fase 2

è stabilire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio tra persone che non presentano sintomi, così da consentire un rientro controllato sui luoghi di lavoro non appena i dati epidemiologici e i dispositivi di legge emanati lo consentiranno.

Il presente piano ha il duplice obiettivo di:

- limitare le conseguenze di un evento accidentale che riguardi il personale nelle varie mansioni;
- garantire l'intervento delle autorità competenti;
- nonché, il contenimento ed il contrasto alla diffusione del COVID-19 al fine della necessità primaria della tutela della salute pubblica.

Il presente Piano di Emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include:

- i doveri delle persone coinvolte;
- le specifiche modalità operative da porre in atto per la gestione di casi di COVID-19 nel luogo di lavoro;
- le modalità operative per la ripresa dell'attività.

Un Piano di Emergenza deve essere sufficientemente **flessibile** da essere utilizzato in tutte le possibili ipotesi dell'emergenza, anche in maniera **semplice**, in modo da divenire rapidamente operativo.

Considerato inoltre il rapido evolversi della situazione, deve essere un **documento in continua evoluzione, da aggiornare** in base alle disposizioni di legge emanate.

## **Riferimenti normativi**

- D. Lgs. 81/08 e s.m.i “Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro”.
- Decreto Legge del 23 febbraio 2020, n. 6 “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” pubblicato sulla G.U. n. 45 del 23/02/2020.
- D.P.C.M. del 23 febbraio 2020 recante “Disposizioni attuative del Decreto Legge del 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” pubblicato sulla G.U. n. 45 del 23/02/2020.
- D.P.C.M. del 25 febbraio 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge del 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” pubblicato sulla G.U. n. 47 del 25/02/2020.
- D.P.C.M. dell'1 marzo 2020.
- D.P.C.M. del 4 marzo 2020.
- D.P.C.M. dell'8 marzo 2020. Con l'entrata in vigore (8 marzo 2020) cessano di produrre effetti il D.P.C.M. dell'1 marzo 2020 ed il D.P.C.M. del 4 marzo 2020.
- D.P.C.M. del 9 marzo 2020 (noto come il “Decreto #IoRestoaCasa”) con effetto delle disposizioni ivi contenute dalla data del 10 marzo 2020 fino al 3 aprile 2020.
- D.P.C.M. dell'11 marzo 2020 con effetto delle disposizioni ivi contenute dal 12 marzo 2020 fino al 25 marzo 2020. Con l'entrata in vigore del decreto cessano di produrre effetti, ove incompatibili, le misure di cui al D.P.C.M dell'8 marzo 2020 e del D.P.C.M del 9 marzo 2020.
- “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro” siglato in data 14 marzo 2020 tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali.
- D. L. 17 marzo 2020 n.18 “CURA ITALIA”. Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- D.P.C.M. del 22 marzo 2020. Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- D. L. 25 marzo 2020, n. 19 recante “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”.
- D.P.C.M. del 28 marzo 2020 “Criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020”.
- D.P.C.M. 1 aprile 2020. “Proroga Stato Emergenza al 13 aprile 2020”.
- D.L. 8 aprile 2020, n. 22 “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”.
- D.P.C.M. 10 aprile 2020 “Istituzione del Comitato di esperti in materia economica e sociale”.
- D.P.C.M. 10 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”.

ed in particolare, per la Regione Puglia:

- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n° 182 “Misure per il contrasto e il contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19 ai sensi dell’art.32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.
- D.P.C.M. 26 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale”.

## ***Definizioni***

**SARS-CoV-2:** il nuovo Coronavirus.

**COVID-19:** la malattia provocata dal SARS-CoV-2.

**Emergenza:** situazione anomala potenzialmente pericolosa che arreca o può arrecare danno a persone, all'ambiente esterno o a cose che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità. Tale evento possiede ancora del tutto o in parte la sua pericolosità, anche se solo allo stato potenziale. I pericoli e gli eventi accidentali che possono determinare situazioni di emergenza sono riconducibili, in questo caso, all'individuazione di casi positivi al SARSCoV- 2, all'interno del contesto universitario.

## ***Destinatari***

- Tutto il personale del Politecnico
- Studenti, visitatori, ospiti e pubblico
- Eventuali altri soggetti esterni presenti nel Politecnico

Il presente Piano di Emergenza deve essere portato a conoscenza **a tutto il personale dipendente** che abitualmente è presente nella struttura, nonché **all'utenza** che normalmente frequenta la stessa, al fine di stabilire un comportamento univoco da tenere in caso di emergenza COVID 19.

# CONCETTI GENERALI

**Il contagio da SARS-CoV-2, fatta eccezione per gli operatori sanitari o comunque per coloro che hanno funzioni di controllo rispetto alla diffusione del virus, non rappresenta un rischio di natura professionale, essendo a tutti gli effetti un rischio biologico di tipo generico.**

Tutti siamo potenzialmente esposti al rischio di contagio a prescindere dall'attività lavorativa svolta.

Rispetto ad un infermiere o ad un medico, recandoci in ufficio o al supermercato abbiamo potenzialmente la medesima probabilità di ammalarci.

Il Garante della Privacy è recentemente intervenuto per rispondere ad alcuni quesiti avanzati dalle aziende e dagli enti pubblici, in merito alla possibilità di raccogliere, all'atto della registrazione di visitatori e utenti, informazioni relative alla presenza di sintomi da coronavirus e agli eventuali viaggi e spostamenti compiuti.

Il Garante ha ribadito che i Datori di Lavoro devono astenersi dal raccogliere informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore e dei suoi contatti che rientrano nella sfera extra lavorativa, nonché di personale esterno all'azienda. Queste attività devono essere svolte solo da soggetti che istituzionalmente esercitano tali funzioni.

L'accertamento e la raccolta di informazioni relative ai sintomi tipici del coronavirus e alle informazioni sui recenti spostamenti di ogni individuo – chiarisce il Garante – spettano agli operatori sanitari e al sistema attivato dalla Protezione Civile, che sono gli organi deputati a garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica recentemente adottate.

Per il lavoratore, tuttavia, persiste l'obbligo di segnalare al Datore di Lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Politecnico di Bari, in data 15 marzo 2020 si è dotata della “Procedura Gestionale Nuovo Coronavirus (Sars-CoV-2)” come da circolare del Ministero della Salute Prot.. N. 0001997- 22/01/2020-DGPRES-DGPRES-P della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale, aggiornate con la Circolare Prot. N. 0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-P del 24/02/2020; DPCM 01/03/2020; DPCM 04/03/2020; DPCM 08/01/2020; DPCM 9/03/2020; DPCM 11/03/2020; Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Puglia Registro N° 175 dell'8 marzo 2020, N° 182 del 14 marzo 2020, Protocollo condiviso di contenimento e contrasto alla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14/03/2020.

# FIGURE CHIAVE

L'elenco con i nominativi delle figure dell'emergenza quali, Responsabile dell'Emergenza, addetti, ecc. è presentato nel capitolo "Organigramma della gestione dell'emergenza".

Una sintesi è comunque presente in fondo a questo documento.

**Responsabile dell'Emergenza:** costituisce il primo riferimento per gli addetti al primo soccorso e coordina le attività. Viene individuato nel Datore di Lavoro di ogni singola Unità Operativa in cui è suddiviso il Politecnico. In caso di assenza del Responsabile dell'Emergenza, tale ruolo viene ricoperto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.). In loro assenza diventano Responsabile dell'Emergenza gli altri A.S.P.P..

**Addetti al Primo Soccorso:** intervengono per portare i primi soccorsi a persone infortunate o in difficoltà. In caso di emergenza gli Addetti al Primo Soccorso devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso, nonché accogliere i servizi di emergenza al loro arrivo. Si rammenta l'importanza di praticare un intervento di primo soccorso, nel limite delle proprie capacità e conoscenze e senza mai mettere a repentaglio la propria incolumità. Nel caso specifico, nel caso in cui l'addetto sospetti un'infezione da Covid-19 deve limitarsi a chiamare il 112. Nel Campus è presente una postazione fissa di primo soccorso dell'associazione SOS Onlus, dotata di personale addestrato e ambulanze.

**Responsabile dell'Attività Didattica o di Ricerca in Laboratorio (R.A.D.R.L.):** nello svolgimento dell'attività didattica e di ricerca e ai fini della valutazione del rischio e dell'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, collabora con il servizio di prevenzione e protezione, con il medico competente e con le altre figure previste dalla vigente normativa.



# ORGANIGRAMMA DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le principali figure della sicurezza e dell'emergenza sono di seguito riportate, e precisamente:

- **DATORI DI LAVORO**

- DIRETTORE GENERALE (Amministrazione Centrale): Dott.ssa Anna Sirica
- DIRETTORE DEI: Prof. Ing. Saverio Mascolo
- DIRETTORE DICAR: Prof. Arch. Giorgio Rocco
- DIRETTORE DICATECH: Prof. Ing. Umberto Fratino
- DIRETTORE DMMM: Prof. Ing. Giuseppe Carbone
- PRESIDENTE Centro Interdipartimentale "Magna Grecia": Prof. Ing. Gregorio Andria

- **RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- AMMINISTRAZIONE CENTRALE: Ing. Giacomo Spinelli
- DEI: Ing. Giacomo Spinelli
- DICAR: Arch. Vito Cascione
- DICATECH: Sig. Pantaleo Papagni
- DMMM: Ing. Francesco Facchini
- Centro Interdipartimentale "Magna Grecia": Sig. Cosimo Scarnera

- **MEDICO COMPETENTE**

- Dott. Luigi Ficarella

- **RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

- Sig. Riccardo Tavolare
- Sig. Nicola Sasanelli
- Sig. Vito Giannuzzi
- Sig. Giuliano Tritto

# CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano i lavoratori, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O\*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O\*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

# METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

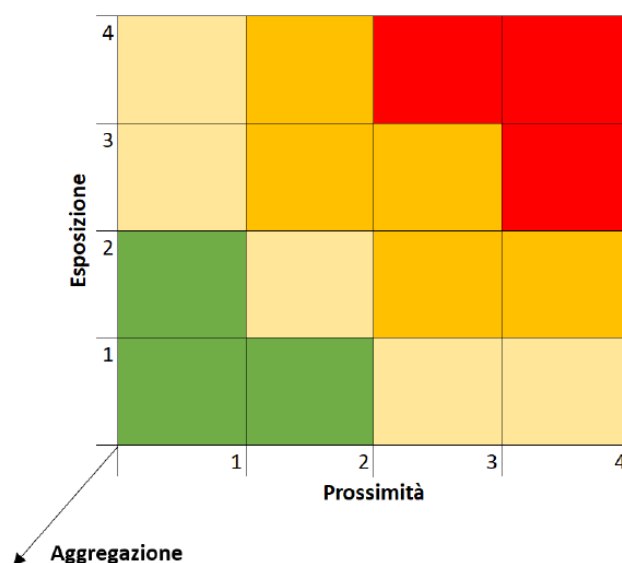
Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- esposizione
  - 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
  - 1 = probabilità medio-bassa;
  - 2 = probabilità media;
  - 3 = probabilità medio-alta;
  - 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).
- prossimità
  - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
  - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
  - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
  - 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
  - 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**
  - 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
  - 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
  - 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
  - 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, viene presentata di seguito una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

Codice Ateco 2007	Descrizione	Numero di occupati (ISTAT 2019) in migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	930.0	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	3957.0	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	80.2	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	231.7	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1555.6	BASSO
	OPERAI EDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3737.8	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1200.9	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1694.1	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	642.8	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	631.4	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1718.3	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1217.4	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1592.9	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1989.0	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	348.6	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	754.0	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1527.1	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

Nel Politecnico di Bari, considerate le procedure di contenimento messe in atto, considerato un livello di esposizione pari a 2 (media) ed un fattore di prossimità pari a 2 (lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento ) corretto con il fattore di aggregazione pari a 1 (presenza di terzi limitata o nulla), l'attribuzione della classe di rischio è da considerarsi pari a 2 (medio-basso) quindi concorde con il Codice ATECO (P).

# STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio sono state adottate una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase.

Nella prima fase si sono attuate, infatti, una serie di misure organizzative di prevenzione e protezione, quali lo smart-working applicato al 100% dei lavoratori, reesi necessarie nel contesto emergenziale, misure peraltro già richiamate dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”.

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell’assetto normativo operato dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l’adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all’attuale emergenza pandemica nella cosiddetta Fase 2.

Nell’ottica di un approccio partecipato ed integrato all’attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell’attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all’esterno del *setting* lavorativo.

C’è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell’epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell’attivazione di focolai epidemici

## ***Misure organizzative***

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell’ottica dell’eliminazione del rischio.

La progressiva riattivazione delle attività non può prescindere da una analisi dell’organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell’orario di lavoro e dell’articolazione in turni, e dei processi produttivi.

### Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro saranno rimodulati nell’ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi lavorativi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare soli, gli stessi potranno, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente saranno trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l’introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).

Per gli spazi comuni ed i servizi igienici sarà prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì, per gli spazi comuni, una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all’interno

degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori saranno favoriti orari scaglionati e laddove possibile, previsti una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Saranno limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno del Politecnico, comunque nel rispetto delle indicazioni della Direzione Generale.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono assolutamente necessarie, potranno avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dal Politecnico; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

#### Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro saranno adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia dei processi, limitando anche la necessità di scambi diretti con altri uffici.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico.

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente e del Datore di Lavoro, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo. Si tratta di una modalità che si è rivelata - pur nelle sue complessità ed in attesa di più specifici indicatori di monitoraggio - una soluzione efficace che, nell'ambito dei servizi ed in molti altri settori della pubblica amministrazione, ha permesso la continuità dei processi lavorativi e, allo stesso tempo, ha contribuito in maniera sostanziale al contenimento dell'epidemia. Anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro costituirà un utile e modulabile strumento di prevenzione. L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari; in aggiunta, il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

#### ***Misure di prevenzione e protezione***

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., si adotteranno misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

#### Informazione e formazione

Saranno adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.

Sarà quindi messa in atto una efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi; sarà realizzata un'efficace comunicazione

anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di lavoratori che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire – in tempo di “infodemia” - l’accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.

Pertanto, le principali fonti istituzionali di riferimento saranno:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, potranno creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

#### Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell’attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell’infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall’ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l’intera popolazione.

Pertanto, in più punti del Politecnico sono stati affissi poster/locandine e distribuite, a tutti i lavoratori, brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare il Politecnico mette a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Sarà garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

#### Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione per le vie respiratorie

Sono state mappate tutte le attività, prevedendo, per tutti i lavoratori, in particolare se condividono spazi comuni, l’utilizzo di una mascherina filtrante in triplo strato di TNT, come del resto normato dal DL n. 9/2020 (art. 34) in combinato con il DL n. 18/2020 (art 16 c. 1).

La valutazione dei rischi nelle singole realtà aziendali è lo strumento adeguato per la determinazione di specifici DPI anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

#### Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell’ordinarietà.

Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l’identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dimetaboliche) che in caso di comorbilità con l’infezione possono influenzare negativamente la severità e l’esito della patologia.

Se necessario potrà essere introdotta la “sorveglianza sanitaria eccezionale” che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria



adeguata, si valuterà con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di “inidoneità temporanea” o limitazioni dell’idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori in cui è stata riscontrata l’infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la “*visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l’idoneità alla mansione*” (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia, in deroga alla norma.

In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell’emissione del giudizio di idoneità.

### ***Misure specifiche per la prevenzione dell’attivazione di focolai epidemici***

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto andranno rafforzate tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell’accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l’accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine se non già in loro possesso, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni, considerando anche quelle fornite dalla Direzione Generale.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro, Responsabile dell’emergenza, e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell’Autorità sanitaria; il Politecnico procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione e dal Ministero della Salute.

Il Politecnico, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali “contatti diretti” di una persona presente sul luogo di lavoro che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell’indagine, il Politecnico potrà chiedere ai possibili contatti diretti di lasciare cautelativamente il Politecnico, secondo le indicazioni dell’Autorità sanitaria.

# MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI EMERGENZA

Qualora i sintomi dell'infezione da COVID-19 dovessero manifestarsi nella propria abitazione, è fatta salva l'importanza di:

- contattare il Numero Verde nazionale 1500, oppure il Numero Unico di Emergenza in Puglia 112, oppure il proprio medico di base, se si ha febbre (maggiore di 37,5°C) e/o tosse e se si è tornati da zone con conclamata presenza di focolai epidemici da meno di 14 giorni (in Regione Puglia è, altresì, disponibile per eventuali chiarimenti il numero verde 800 713 931), chiamare il 118 solo in caso di estrema necessità;
- non recarsi in ogni caso al Pronto Soccorso o dal proprio medico di base.
- nella situazione attuale, restare presso il proprio domicilio, nonché limitare al massimo i contatti sociali.

# GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN ATENEIO

Il personale, prima di entrare nella sede di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se questa risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine. Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nella infermeria di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Nel caso in cui i sintomi corrispondenti all'epidemia da SARS-CoV-2, dovessero manifestarsi sul luogo di lavoro, la corretta procedura viene di seguito presentata.

- Un lavoratore o un qualsiasi ospite dell'Ateneo, sul posto di lavoro, o comunque all'interno degli spazi universitari, presenta i sintomi da SARS-CoV-2.
- L'interessato avverte un collega oppure un Addetto al Primo Soccorso che a loro volta informano dell'accaduto il Responsabile dell'Emergenza o un suo delegato.
- Il Responsabile dell'Emergenza informa immediatamente il Magnifico Rettore o il Direttore Generale, ed in loro assenza le persone specificatamente delegate, dell'accaduto.
- Un Addetto al Primo Soccorso, munito di mascherina e guanti (presenti anche nella cassetta di Primo Soccorso):
  - ne fornisce una al lavoratore;
  - allontana i presenti;
  - gli indica di recarsi in un luogo isolato e chiuso all'utenza.
- Il Magnifico Rettore o il Direttore Generale informano le Autorità Competenti e il Medico Competente. Le informazioni da fornire alle Autorità Competenti sono:
  - estremi dell'evento;
  - tipo ed entità del rischio indotto all'esterno;
  - necessità di invio di determinati soccorsi;
  - luogo
  - nome e funzione interna di chi sta chiamando
  - circostanze dell'evento.
- Le Autorità Competenti all'arrivo adottano le misure necessarie al contenimento del contagio, attivando i protocolli stabiliti.
- Il Responsabile dell'Emergenza, in accordo con il Magnifico Rettore e con il Direttore Generale:
  - isola la zona;
  - si attiva con gli Uffici Competenti per la sanificazione delle aree coinvolte;

- prende ogni altra decisione conseguente.
- La RIPRESA DELLE ATTIVITÀ viene disposta dal Magnifico Rettore o dal Direttore Generale tramite provvedimento formale.

### **Scenari ipotizzati ed indicazioni per la loro gestione**

#### **Scenario 1**

**Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che, non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora, si presenta al lavoro.**

In questo caso è assolutamente necessario:

- non adibirlo alla sua abituale mansione lavorativa;
- fargli indossare subito una mascherina;
- dargli l'indicazione di tornare e di rimanere a casa, senza prendere i mezzi pubblici;
- informare contestualmente le Autorità Competenti.

#### **Scenario 2**

**Lavoratore, anche asintomatico, o con sintomatologia respiratoria anche lieve, che riferisce di:**

- essere stato a diretto contatto con un caso di COVID-19 nei 14 giorni precedenti, oppure,
- che ha frequentato personalmente una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-COV-2

e si presenta al lavoro.

In questo caso è assolutamente necessario:

- non adibirlo alla sua abituale mansione lavorativa;
- fargli indossare subito una mascherina;
- dargli l'indicazione di tornare e di rimanere a casa, senza prendere i mezzi pubblici;
- dargli l'indicazione di utilizzare l'istituto delle ferie o, se possibile, lo *smartworking*, e di contattare il proprio medico di medicina generale o il 112, anche ai fini di un'eventuale certificazione della malattia;
- finché il soggetto rimane all'interno dell'azienda deve rimanere a distanza dagli altri soggetti presenti.

#### **Scenario 3**

**Lavoratore, inizialmente asintomatico, che durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratorie).**

In questo caso è assolutamente necessario:

- allontanarlo dalla sua mansione lavorativa e nel contempo far allontanare i presenti dai locali;
- contattare le Autorità Competenti per la gestione del caso con le modalità sopra descritte;
- che gli Addetti al Primo Soccorso indossino e facciano indossare al soggetto che ha manifestato i sintomi una mascherina;
- che l'interessato venga accompagnato in un luogo isolato e diviso dall'utenza.

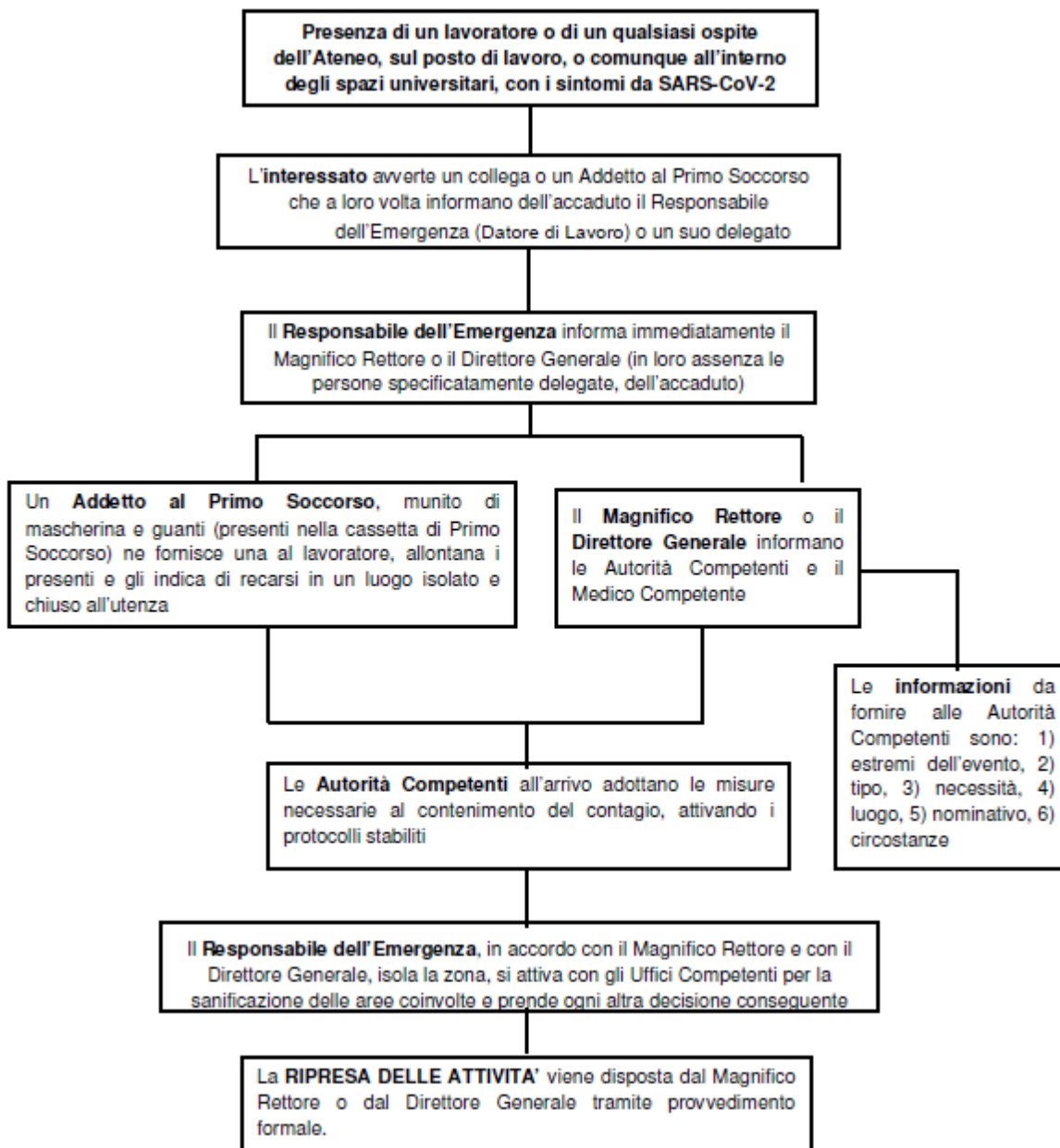
#### **Scenario 4**

##### **Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratorie).**

In questo caso non è previsto alcun adempimento da parte del Datore di Lavoro e dei suoi collaboratori se non collaborare con l'Azienda Sanitaria mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine della ricostruzione di eventuali contatti.

Gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte Dell'azienda Sanitaria, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto.

# FLOW-CHART PER LA GESTIONE DI UN CASO DI COVID-19



# NUMERI TELEFONICI DI RIFERIMENTO PER LE EMERGENZE

Sono di seguito riportati i NUMERI TELEFONICI DI RIFERIMENTO da utilizzare in caso di emergenza da COVID-19.

<b>ESTERNI</b>	<b>INTERNI</b>
Numero di soccorso nazionale <b>112</b>	Magnifico Rettore <b>080 596 2508</b>
Protezione Civile Puglia <b>0805802212</b>	Direttore Generale <b>080 596 2519</b>
Numero di pubblica utilità per Covid-19 <b>1500</b>	Medico Competente <b>080 5016721</b>
Numero verde Puglia per Covid-19 <b>800713921</b> (dalle ore 8.00 alle ore 22.00)	Responsabile Area Tecnica <b>080 596 2594</b>
	Responsabile rapporti con la Concessionaria <b>080 596 2209</b>
	Datore di Lavoro Amministrazione Centrale <b>080 596 2519</b>
	RSPP Amministrazione Centrale <b>080 596 3646</b>
	Datore di Lavoro DEI <b>080 596 3621</b>
	RSPP DEI <b>080 596 3646</b>
	Datore di Lavoro DICAR <b>080 596 3523</b>
	RSPP DICAR <b>080 596 3873</b>
	Datore di Lavoro DMMM <b>080 596 3488</b>
	RSPP DMMM <b>080 596 3612</b>
	Datore di Lavoro DICATECH <b>080 596 3321</b>
	RSPP DICATECH <b>080 596 2236</b>
	Datore di Lavoro Centro "Magna Grecia" <b>099 473 3212</b>
	RSPP Centro "Magna Grecia" <b>099 473 3210</b>

# SORVEGLIANZA SANITARIA

Continueranno normalmente le visite periodiche da parte del medico competente organizzate e strutturate secondo le modalità di sicurezza che il medico riterrà più opportune.

Verrà data comunque precedenza alle visite iniziali per i lavoratori neoassunti e alle visite per i lavoratori considerati “soggetti fragili”, vale a dire lavoratori in possesso di patologie tali da essere esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell’infezione da SARS-CoV-2.



# DISTANZIAMENTO NELLE VARIE FASI DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Sino a nuove disposizioni sarà necessario:

- abolizione temporanea delle postazioni di coworking negli uffici che non garantiscano distanze minime di sicurezza tra le persone a meno di non separare i posti di lavoro con barriere di plexiglas
- a seguito dell'analisi del lay-out e dell'organizzazione del lavoro deve essere garantito, ove possibile, mantenere la distanza di almeno 2 metri tra le postazioni di lavoro a meno di non separare, anche in questo caso i posti di lavoro con barriere di plexiglas
- limitare l'interscambio di personale tra gli uffici per quanto possibile
- evitare laddove possibile, gruppi di lavoro progettuale in locali open space o sale riunioni passando a riunioni telematiche di persone prevalentemente collocate in uffici a singola occupazione o al proprio domicilio
- nel caso di attività svolte in ambiente esterno, i contatti con terzi del personale devono essere ridotti quanto più possibile. Qualora non sia possibile evitare contatti con personale terzo, il lavoratore dovrà indicare le modalità con cui avvengono i contatti nel caso di lavoro svolto al di fuori di una sede per localizzazione, durata, frequenza. In ogni caso i contatti dovranno svolgersi indossando gli opportuni dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine chirurgiche dispositivo medico di Tipo I, o, in particolari casi, maschere facciali di tipo FFP2) e dovranno essere tracciabili. Il contatto dovrà avvenire con terzi dotati di opportuni dispositivi di prevenzione del contagio. Si raccomanda il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 2 metri se tutti non indossano dispositivi di protezione dalla trasmissione del contagio. I contatti non dovranno aver luogo in ambienti di dimensioni eccessivamente ridotte, che non consentono di mantenere le distanze di sicurezza.
- particolare importanza assume il distanziamento per la permanenza dei lavoratori nei locali ristoro, stante la non possibilità di utilizzare i dispositivi di prevenzione del contagio, cioè mascherine chirurgiche dispositivo medico di Tipo I. In questa tipologia di locali è importante procedere ad un accesso contingentato e limitare la sosta del personale ad un tempo ridotto. Inoltre, il posizionamento delle persone non deve essere faccia-faccia.
- negli ascensori dovrà entrare necessariamente una sola persona alla volta;
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, è opportuno sia ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

# RISCHI INTERFERENZIALI

In caso di contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 26, c.3 del D. Lgs. 81/08, sarà necessario considerare e valutare all'interno del DUVRI, del PSC e del POS il rischio di contagio e diffusione del CoViD-19 legato alla sovrapposizione delle attività tra il committente e l'appaltatore. Nel caso di contratti in essere, per i quali il coordinamento tra le attività e la valutazione dei rischi da interferenze siano già stati effettuati e vi sia già un DUVRI o un PSC o un POS, sarà necessario provvedere ad un aggiornamento dello stesso e all'integrazione delle misure previste con le altre misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio legato al contenimento del contagio.

# ACCESSO DEI FORNITORI

Gli accessi dei fornitori devono essere ridotti al minimo essenziale. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: **non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo**. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di **carico e scarico**, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa **distanza minima di un metro**. Le operazioni di carico scarico vanno eseguite all'esterno degli edifici.

Gli appaltatori/fornitori/visitatori devono sottoporsi ai controlli effettuati all'ingresso sul personale dipendente (es. registrazione, controllo temperatura, ...).

# GESTIONE SISTEMI DI RICAMBIO DELL'ARIA

In questo ambito si deve:

- assicurare adeguato ricambio d'aria e ventilazione naturale o forzata degli ambienti;
- evitare, ove tecnicamente possibile, il ricircolo dell'aria negli impianti;
- implementare le attività di manutenzione dei filtri degli impianti;
- evitare asciugamani a getto d'aria e sostituirli con salviette usa e getta al fine di evitare la possibile dispersione di droplet e la circolazione di getti d'aria.

# GESTIONE DEI LABORATORI DI RICERCA

Tutte le attività all'interno del laboratorio devono essere condotte indossando mascherine e guanti.

Ogni laboratorio, ad eccezione di quelli dove la temperatura è rilevata al varco di accesso, dovrà essere dotato di un dispositivo per la rilevazione della temperatura corporea, affidato e gestito dal Responsabile della Attività Didattica o di Ricerca in Laboratorio (R.A.D.R.L. – art. 5 D.M. 363/1998) comunemente denominato Responsabile Scientifico (o da un suo delegato).

Per ciascun laboratorio il R.A.D.R.L. (o un suo delegato) dovrà predisporre un file excel in cui dovrà essere riportato:

- Nominativo del personale che ha accesso al laboratorio
- Data e orario di ingresso nel laboratorio
- Data e orario di uscita dal laboratorio
- Temperatura corporea all'ingresso nel laboratorio
- Temperatura corporea all'uscita dal laboratorio
- Eventuali annotazioni

Il registro è aggiornato ad ogni ingresso ed ogni uscita. Nel caso in cui la temperatura di chi ha avuto (o ha richiesto di avere) accesso al laboratorio risulti superiore a 37.5 °C, il R.A.D.R.L. (o un suo delegato) dovrà dare pronta comunicazione al responsabile della struttura nonché provvederà a rinominare il file excel anteposando al nome del file il seguente simbolo ++ e a chiudere immediatamente il laboratorio. Il laboratorio potrà essere riaperto solo dopo che è stata effettuata una nuova sanificazione e che siano trascorse due settimane dalla chiusura.

Al fine di non eccedere la numerosità specificata all'interno del laboratorio, l'utilizzo delle attrezzature (e quindi l'accesso al laboratorio) deve essere autorizzato dal R.A.D.R.L. dopo una richiesta formulata (a mezzo mail) con almeno 48h di anticipo.

Le attività di pulizia e sanificazione degli ambienti del laboratorio sono pianificate in base ai dati raccolti nel file excel e quindi eseguite in funzione della frequenza degli accessi al laboratorio, della numerosità del personale che frequenta il laboratorio ma soprattutto in relazione ad eventuali casi di sospetto contagio. La pulizia degli ambienti dovrà essere effettuata almeno una volta al giorno. La sanificazione, dopo quella iniziale, verrà ripetuta nel caso risulti una temperatura superiore a 37,5 °C ad una delle persone che hanno avuto accesso al laboratorio.

# DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano di Emergenza deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori e di tutti coloro che frequentano il Politecnico a vario titolo.

Adeguate informazioni dovranno essere fornite al personale di imprese esterne affinché essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza, con particolare riferimento alle misure igieniche e comportamentali per le malattie a diffusione respiratorie.

All'atto dell'assunzione di nuovo personale, sino a quando durerà lo stato di emergenza, questo sarà opportunamente informato sull'esistenza e sui contenuti del presente Piano e comunque sulle procedure di emergenza da adottare.

Il presente Piano deve essere conservato con cura e diligenza. È fatto obbligo a chi ne preleva copia dal luogo dove viene conservato di utilizzarlo con cura e restituirlo dopo la consultazione.

Il presente Piano di Emergenza Generale deve essere tempestivamente aggiornato ogni qualvolta ci fossero significative variazioni.

L'ultima versione ufficiale di riferimento è quella presente nel sito del Servizio Prevenzione e Protezione del Politecnico.

## **FIRME:**

### • DATORI DI LAVORO

- DIRETTORE GENERALE (Amministrazione Centrale): Dott.ssa Anna Sirica
- DIRETTORE DEI: F.to Prof. Ing. Saverio Mascolo
- DIRETTORE DICAR: F.to Prof. Arch. Giorgio Rocco
- DIRETTORE DICATECH: F.to Prof. Ing. Umberto Fratino
- DIRETTORE DMMM: F.to Prof. Ing. Giuseppe Carbone
- PRESIDENTE Centro Interdipartimentale “Magna Grecia”: F.to Prof. Ing. Gregorio Andria

### • RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- AMMINISTRAZIONE CENTRALE e DEI: Ing. Giacomo Spinelli
- DICAR: F.to Arch. Vito Cascione
- DICATECH: F.to Sig. Pantaleo Papagni
- DMMM: F.to Ing. Francesco Facchini
- Centro Interdipartimentale “Magna Grecia”: F.to Sig. Cosimo Scarnera

### • MEDICO COMPETENTE

- F.to Dott. Luigi Ficarella

### • RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

- F.to Sig. Riccardo Tavolare
- F.to Sig. Nicola Sasanelli
- F.to Sig. Vito Giannuzzi
- F.to Sig. Giuliano Tritto